



Private capital

Esperienze e soluzioni

Ecco perché la finanza
alternativa funziona



Questo libro è edito da [EdiBeez srl](#), l'unica casa editrice italiana specializzata in private capital.

Finito di stampare nel settembre 2019. EdiBeez pubblica [BeBeez](#), la prima testata giornalistica italiana online completamente dedicata al private capital, e [CrowdfundingBuzz](#), l'unico sito internet italiano di informazione completamente dedicato al crowdfunding. EdiBeez è anche l'editore di [BeBeez Private Data](#), il database del private capital italiano.



SOMMARIO

Introduzione **4**



1. I numeri del private capital italiano **7**



2. Private asset nel portafoglio
degli investitori privati? **21**



3. Parlano i protagonisti **37**

Maurizio Tamagnini
Andrea Bonomi
Fabio Sattin e Giovanni Campolo
Filippo Gaggini
Ignazio Castiglioni
Maurizio Atzori
Fabrizio Spagna
Ignazio Rocco di Torrepadula
Massimiliano Magrini
Leonardo Frigiolini
Mauro Sbroggiò
Nicola Barbiero
Elena Giordano
Richard Damming



tramite il reinvestimento nelle aziende partecipate per linee interne ed esterne.

Tra i casi che ci piace ricordare ci sono **Moncler** che da sportswear brand è stato riposizionato come un brand del lusso; **Chromavis** realtà primaria nel mondo della cosmetica; **Diplomatic**, attiva nel mondo della oleodinamica; **Italchimici**, che opera nel settore farmaceutico; e **Industrie Chimiche Forestali**, un campione nazionale nel mondo degli adesivi che ha ottenuto nel 2018 il premio Dematté per la miglior operazione nel settore leverage buy out.

Ignazio Castiglioni, amministratore delegato HAT sgr

HAT è nata più o meno dieci anni fa sul modello del “club deal”, in partnership con alcuni imprenditori, per promuovere investimenti in piccole medie imprese italiane con l’obiettivo di supportarne la crescita e l’internazionalizzazione.

Il nostro presidente, **Nino Attanasio**, con un passato da direttore generale di MPS Capital Services, ha raccolto allora le richieste di un gruppo di amici imprenditori che avevano voglia di investire in economia reale.

È nata così una holding, battezzata iconicamente **Holding All Together**, quindi HAT.

In dieci anni siamo cresciuti significativamente e HAT si è trasformata in un gruppo di gestione di asset alternativi con oltre 400 milioni di euro in gestione e



più di 30 investimenti effettuati in aziende italiane, che a sua volta, hanno acquisito e integrato ulteriori 40 società. Il nostro gruppo include oggi **HAT Sicaf** che ha raccolto 42 milioni di euro, di cui 14 milioni sottoscritti dal **Fondo Italiano d'Investimento**, e **HAT sgr** con la quale abbiamo lanciato nuovi fondi di investimento in private capital, dedicati anche alla sottoscrizione di investitori istituzionali, aumentando il ticket medio di investimento dai 500 mila euro originari sino a 5 milioni. In questo momento stiamo concludendo la raccolta del fondo **HAT Technology & Innovation**, che ha un target di 100 milioni di euro ed è dedicato all'acquisizione di quote sia di maggioranza sia di minoranza in aziende italiane con ricavi sino a 100 milioni, per favorire l'innovazione e lo sviluppo tecnologico.

Gli investimenti sui mercati privati illiquidi erano tipici degli investitori istituzionali, con elevati importi d'ingresso e regole d'ingaggio particolari. Noi di HAT invece, sin dalla nascita, abbiamo voluto essere accessibili anche ai privati, principalmente imprenditori, anticipando trend di mercato e sviluppando prodotti di investimento su misura, rispondenti alle specifiche esigenze degli imprenditori-investitori. Oggi, in tempi di tassi d'interesse sempre più bassi, gli investitori trovano rifugio negli investimenti in economia reale e i numeri lo mostrano chiaramente. Inoltre, le regole ferree di Basilea 2 rendono più difficile per le banche offrire credito a lungo termine alle aziende, che quindi per soddisfare le loro esigenze di finanziamento si rivolgono, sempre più spesso, ai fondi di private capital. Ritengo che per i nostri investitori-imprenditori



sia importante diversificare il proprio patrimonio, includendo anche gli investimenti in private capital, perché sono meno correlati ai mercati finanziari e perché offrono un rendimento importante, con un rischio relativamente modesto, anche se con la rinuncia alla liquidabilità immediata. D'altra parte lo si è visto anche nei numeri diffusi da **Aifi** per il 2018. Una quota crescente della raccolta dei fondi di private equity e venture capital italiani arriva dai family office.

E i risultati sono stati molto buoni per tutti i fondi che gestiamo, con i quali abbiamo già realizzato 19 exit, due quotazioni in Borsa (**GPI** e **Wiit**), ritorni medi superiori a 2,5 volte il capitale investito e un rendimento annuo superiore al 20%. Tra le aziende in portafoglio vi è anche **Sia**, che abbiamo acquisito al fianco di operatori del calibro di **Cdp Equity** e **F2i**. Un'operazione che genererà per HAT un plusvalenza significativa superiore a 5 volte il capitale investito e che ha dimostrato la nostra capacità di investire in un'opportunità a cui solo pochi hanno avuto accesso e di distinguerci come gestore "a valore aggiunto", in grado di apportare competenze finanziarie e tecnologiche.

Ma direi che la matrice di base per noi è rimasta la stessa. Il rapporto con gli imprenditori-investitori è quello che continua a caratterizzarci. Agli imprenditori e alle loro famiglie piace investire in qualcosa che comprendono, le imprese. Ma quello che piace di più è essere coinvolti negli investimenti. Vogliono sapere dove vengono investiti i loro capitali e, se è il caso, vogliono anche essere liberi di coinvestire. Di solito accade quando un nostro fondo investe in

aziende di un settore che l'imprenditore conosce bene, il che significa che può dare non solo un contributo economico ma anche di business. Co-investimento e co-involgimento nel seguire le aziende acquisite in maniera interessata e pro-attiva sono una combinazione vincente in grado di valorizzare il know-how dell'imprenditore-investitore e quello di HAT. Posso citare due operazioni recenti.

Con il fondo HAT Technology & Innovation lo scorso anno abbiamo investito in **Marval**, leader nel settore della meccatronica con lavorazioni meccaniche di precisione per i motori delle macchine utilizzate nell'ambito delle costruzioni e del movimento terra. Insieme a **Fondo Italiano d'Investimento** abbiamo rilevato la quota di Marval, prima in portafoglio a **Mandarin Capital Partners**, e anche una quota della **famiglia Marchiando**, che nel 1950 ha fondato la società. La famiglia ha mantenuto comunque una significativa minoranza e la guida operativa dell'azienda. Nell'operazione ha coinvestito con noi anche **Marco Mantovani**, l'imprenditore figlio di uno dei due fondatori di Italdesign Giugiaro, che è a sua volta investitore del fondo di HAT.

Lo scorso maggio **Safety21**, nel portafoglio di HAT Sicaf, per acquisire alcuni competitor ha concluso un aumento di capitale da 14 milioni di euro sottoscritto, oltre che da HAT, da **Laurent Asscher** (fondatore del fondo Usa Airtek Capital Group) e dal family office dell'imprenditore **Germano Fanelli**. Quest'ultimo, con una lunga esperienza nel settore elettronico e già proprietario di Metasystem e di Octo Telematics, è a sua volta un nostro investitore. Continueremo così.